

La chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo a  
Romeno

La chiesa di Sant'Antonio a Romeno

La chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a  
Cavareno

La chiesa di Santa Lucia a Fondo



Realizzato dalla classe II C di Fondo, anno scolastico 2016/17  
Progetto pluridisciplinare Italiano, Storia, Geografia, Arte e immagine  
Scuola secondaria di primo grado Istituto Comprensivo Fondo - Revò

# San Bartolomeo a Romeno



# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo



S. Bartolomeo: facciata, navata e abside, particolare del Cristo Pantocrator (Onnipotente)

# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo

La chiesa di San Bartolomeo si trova in un agglomerato urbano fuori Romeno. Nella zona sono stati ritrovati numerosi reperti archeologici di età romana, soprattutto di tipo funerario, legati al vicino abitato all'epoca importante centro per la viabilità della Val di Non. Un reliquiario ha portato a ritenere che la chiesa fosse di origine paleocristiana, ma le analisi storico-stilistiche hanno datato la prima fase costruttiva ancora più anticamente, tra i secoli VIII e X. A seguito di un ampliamento, probabilmente nel XII secolo, periodo a cui risale anche la prima menzione della chiesa e della corte vescovile situata nei pressi, l'edificio viene riccamente decorato di affreschi.

Contemporaneamente viene realizzata una struttura ospitaliera monastica per i pellegrini situata nel vicino maso, sorto anch'esso a inizio secolo XIII. Dall'abbandono del monastero a fine XV secolo fino al XIX, quando viene anche parzialmente abbattuta, la chiesa versò in condizioni di degrado.

Nel 1677 diventò proprietà della famiglia Calliari, i cui eredi nel 1984 la donarono alla parrocchia di Romeno. Successivamente ci sono stati vari interventi per valorizzare la chiesetta ed ora è un piccolo gioiello ricco di suggestione.

# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo

La facciata è a spioventi ed è leggermente asimmetrica rispetto al portale di ingresso in pietra con architrave, piedritti e capitelli di imposta; al di sopra, centralmente, c'è una piccola finestra rotonda strombata.

La facciata sinistra non ha aperture; quella destra presenta verso la facciata una rientranza e una finestra a profilo irregolare con inferriata e un accesso al sottotetto.

Interessante il prospetto posteriore movimentato dall'abside maggiore, con lesene angolari e tre finestre a tutto sesto strombate; a sinistra si notano un contrafforte e una finestra a tutto sesto; un'altra piccola finestra si apre in corrispondenza dell'abside minore settentrionale. Le finiture esterne sono ad intonaco rustico tinteggiato, a tratti a raso sasso.

Il campanile a vela è di legno e si trova all'incontro delle falde di copertura del tetto; è coperto da due spioventi rivestiti di scandole.

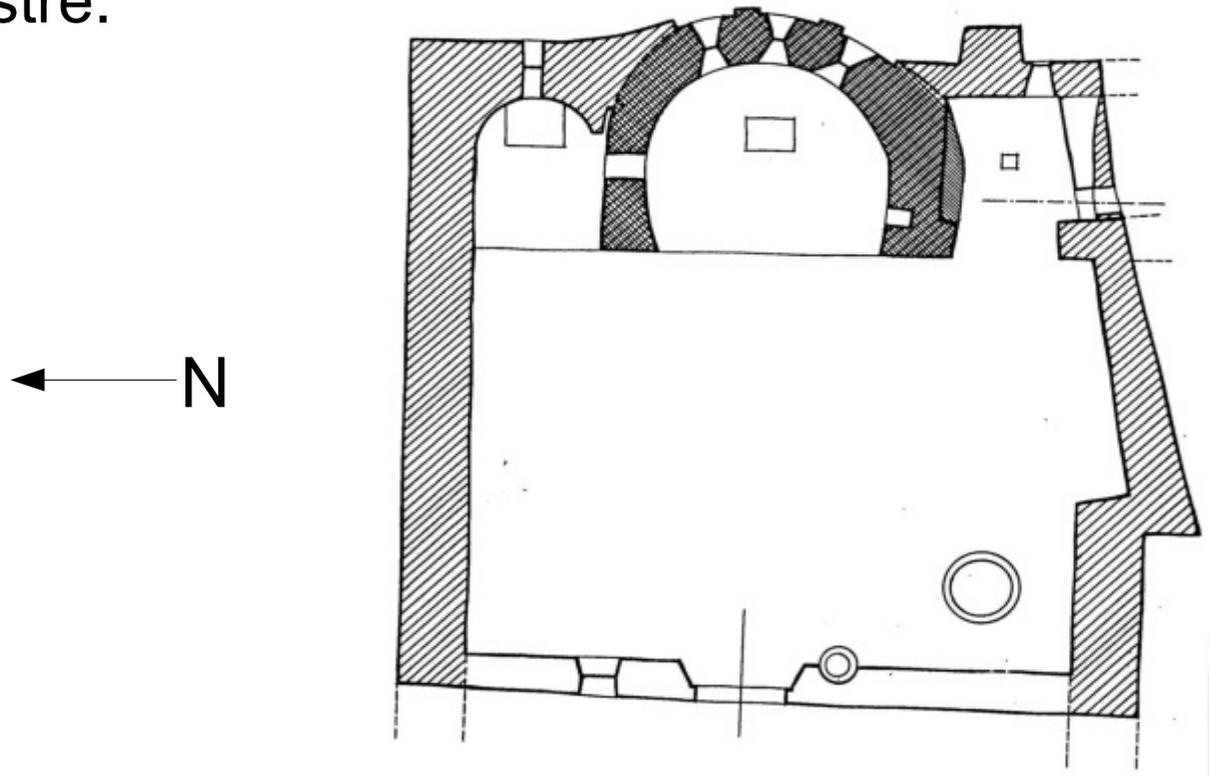
# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo



Interno e esterno dell'abside,  
particolare delle finestre  
strombate e delle lesene.

# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo

La pianta dell'edificio è quadrangolare con abside semicircolare. L'interno presenta un'aula rettangolare ad asse maggiore trasversale, con tre absidi. L'abside maggiore, lievemente arretrata rispetto alle minori ed elevata da un gradino, è illuminata da tre finestre strombate a tutto sesto. Le arcate a tutto sesto sono irregolari e si aprono verso le absidi minori. Non hanno la stessa altezza: quella di sinistra è elevata da un gradino ed illuminata da una piccola finestra a tutto sesto, quella a destra presenta due finestre.



# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo

Interno con archi a tutto sesto, gli affreschi sulla volta e sulle pareti.



La facciata con il portale architravato poggiante su piedritti, il piccolo oculo circolare, la finestrella inferriata.



# Chiesa dei Santi Tommaso e Bartolomeo

Gli affreschi all'interno sono databili tra il 1200 e il 1260. Il complesso pittorico è vasto, vario nei soggetti, molto espressivo e vivacemente colorato.

Nell'abside centrale si vedono Cristo in mandorla e i simboli degli evangelisti, in basso gli Apostoli; sull'arco trionfale Caino e Abele, a destra la Natività, i Re magi. Altri frammenti di affreschi son stati riportati alla luce.

La base dell'altare è un'ara romana ritrovata sul posto, il fonte battesimale presenta affinità con il portale di Aricarda nel santuario di S. Romedio del 1200.

Nel vicino maso è visibile una parte di affresco, perciò si suppone che esso anticamente facesse parte della struttura monastica.



Abside sinistra

# La chiesa di Sant'Antonio a Romeno



## La chiesa di Sant'Antonio a Romeno

La chiesa di Sant'Antonio Abate a Romeno, ricordata dalle fonti a partire dal 1579, venne eretta nelle forme originarie probabilmente già nel XIV secolo, nei due secoli seguenti, furono aggiunti il presbiterio e l'abside poligonale. Gli affreschi in facciata e lungo le pareti interne della navata, realizzati da uno o più artisti di scuola lombarda presumibilmente nella seconda metà del XV secolo, furono coperti come misura sanitaria durante un'epidemia di colera nel 1855 e ritrovati da don Luigi Rosati, primo a studiarli nel 1931.

La facciata, a ripidi spioventi, è caratterizzata dalla presenza del campanile a vela, centrale nel prospetto e da una tettoia a due falde a protezione dei riquadri affrescati, ornata da un fregio ligneo ondulato. Centrale è anche il portale d'ingresso in pietra datato 1611, con piedritti modanati e ornati da punte di diamante e rosette che sorreggono l'architrave con lo stesso decoro; è affiancato da due finestre rettangolari inferriate con cornice.

Le facciate laterali presentano il lieve aggetto del corpo della navata rispetto al presbiterio; a destra a livello della navata si apre una stretta finestra a pieno centro fortemente strombata. A livello del presbiterio, le facciate laterali presentano uno zoccolo ed una finestra lobata con cornice in pietra ad arco acuto e strombata.

Il prospetto posteriore mostra il profilo poligonale dell'abside, percorso dallo zoccolo visibile presso i lati del presbiterio.

## La chiesa di Sant'Antonio a Romeno

Il campanile a vela presenta una struttura in muratura con cornici che delimitano la cella campanaria ed è coperto da due falde di scandole. Le finiture sono ad intonaco tinteggiato.

La pianta è rettangolare ad asse maggiore longitudinale con presbiterio rettangolare e abside poligonale.

L'interno presenta un'unica navata quadrangolare, coperta da una volta a crociera le cui nervature sono sostenute da peducci lapidei angolari. Il presbiterio, delimitato dalla navata da due pilastri a sezione quadrangolare in conci di pietra che reggono l'arcata trasversale a tutto sesto, è caratterizzato dalla presenza di peducci lapidei presso le pareti, a sostegno delle nervature della volta reticolare che copre l'ambiente.

La facciata, le pareti interne e le volte della navata presentano un ricco apparato decorativo ad affresco avente carattere figurativo; la volta del presbiterio presenta un impianto decorativo pittorico ornamentale.

# La chiesa di Sant'Antonio a Romeno



## La chiesa di Sant'Antonio a Romeno

La facciata è molto interessante per via degli affreschi eseguiti verso la fine del 1400. Una serie di sette riquadri narra “Il miracolo dell'impiccato”, superiormente in una forma triangolare si vede Cristo in croce tra la Madonna e S. Giovanni, in basso alla sinistra del portale un riquadro con S. Antonio e S. Leonardo. A destra, sulla parete esterna, si conserva un frammento di angelo attribuibile al Maestro di Sommacampagna.

All'interno sulla volta a costoloni in pietra, sono rappresentati i simboli degli evangelisti, sulle pareti le storie di S. Antonio abate. Questi affreschi sono attribuiti ad artisti lombardi di fine 1400. L'altare maggiore in legno policromo è barocco, così come i due laterali anche se posteriori. L'abside reca motivi decorativi floreali. Una bella acquasantiera è datata 1555.



Interni



# Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a Cavareno

La chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, a Cavareno, è stata ritenuta di antichissima fondazione per la sua primitiva dedica a San Maurizio; altre teorie la indicano come cappella gentilizia della famiglia de Zinis, proprietaria di abitazioni adiacenti. Probabilmente l'edificio fu eretto nel corso del XII secolo, per poi venire affrescato una prima volta nel XIII secolo.

Alla fine del XV secolo risale l'ampliamento che ha reso l'edificio nelle sue forme attuali e il secondo ciclo pittorico.

La facciata a spioventi è caratterizzata dalla presenza del campanile a vela, prolungamento della facciata nel punto d'incontro delle falde di copertura; il campanile presenta una monofora con due cornici che inquadrano la campana. Due spioventi rivestiti di scandole lo rifiniscono.

Il portale d'ingresso è di pietra ad architrave con piedritti modanati, affiancato da una finestra rettangolare inferriata e sovrastato da un oculo inferriato e strombato.

La fiancata sono rinforzate da robusti barbacani, in quella destra si apre una finestra ad arco acuto. Le finiture sono ad intonaco rustico.

Il prospetto posteriore presenta un barbacane nella parte sinistra e un accesso al sottotetto.

# Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a Cavareno

La chiesa è a pianta rettangolare ad asse maggiore longitudinale.

L'interno presenta una navata unica, non separata dal presbiterio, divisa in due campate da tre coppie di pilastri a sezione quadrangolare addossati alle pareti laterali, con capitelli di imposta a sostegno delle nervature delle volte a crociera che coprono l'ambiente.

Sulla parete laterale di sinistra si vede una nicchia ad arco acuto corrispondente ad una precedente finestra. Una seconda nicchia a tutto sesto è presente verso la metà destra della parete di fondo e corrisponde approssimativamente al volume dell'abside originaria.

Le pareti interne presentano un ricco apparato decorativo ad affresco a carattere figurativo frutto di due interventi di epoca diversa.

Le strutture portanti verticali sono in muratura in pietrame intonacata, le volte a crociera sono in muratura intonacata con nervature in pietra.

Il tetto ha una struttura portante in legno ed è rivestito di scandole di larice.

# Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a Cavareno

Le pareti interne mostrano un ricco impianto decorativo ad affresco realizzato in due momenti diversi. L'abside fu affrescata verso la metà del XIII secolo e le pareti verso la fine del XV secolo.

Sono effigiati i Santi Fabiano, Sebastiano e Rocco, San Leonardo, Santa Margherita, san Martino, San Giorgio. Poi vi sono le storie di Cristo dal Vangelo su due livelli. Di pregio l'altare a portelle dell'inizio del Cinquecento, sulle portelle esterne sono raffigurati San Giacomo Maggiore e Sant'Antonio Abate.



Ultima Cena



Madonna in trono

# Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a Cavareno



Particolare degli affreschi, Madonna in trono

# La chiesa di Santa Lucia a Fondo

La chiesa di Santa Lucia si trova su un colle a nord ovest di Fondo; sembra sia sorta sui resti di un antico castello costruito dal Conte Mainardo II del Tirolo, oggi non più visibile. Secondo lo storico di Fondo Vigilio Inama, la chiesa sarebbe stata fondata nel 1356, ma affrescata più tardi. Le forme attuali risentono di un intervento di ampliamento del 1673 che ha innalzato le pareti della navata e la volta interna.

La facciata presenta ripidi spioventi, nel punto d'incontro delle falde del tetto si trova un campanile a vela che presenta una monofora a sesto acuto in cui c'è la campana ed è coperto da due piccoli spioventi.

Uno zoccolo corre lungo la facciata interrotto dal portale d'ingresso in pietra con architrave; ai lati due finestre quadrate con inferriata e cornice lapidea, al centro sopra il portale c'è un rosone inferriato che illumina l'interno.



# La chiesa di Santa Lucia a Fondo

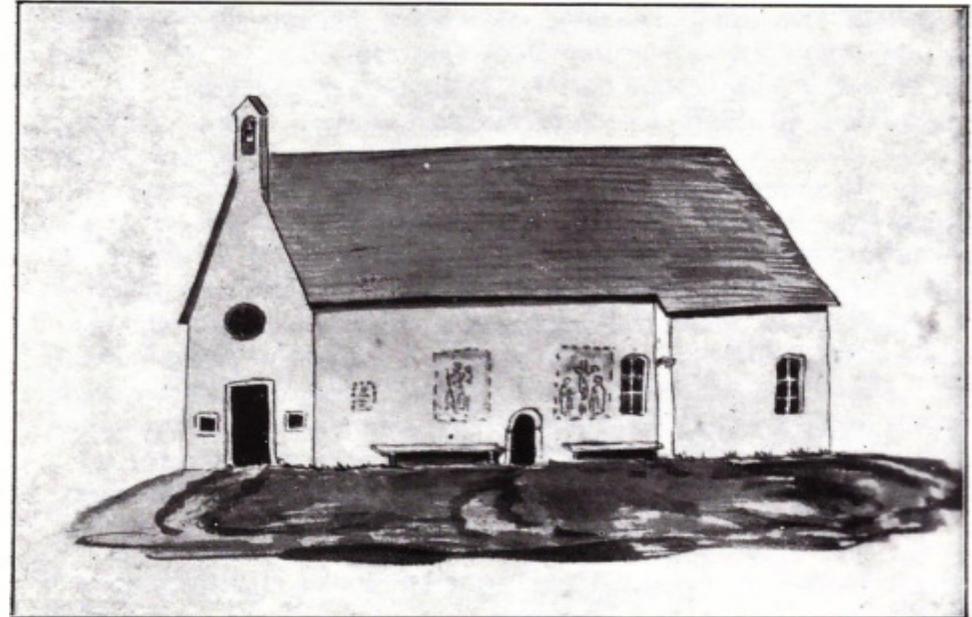
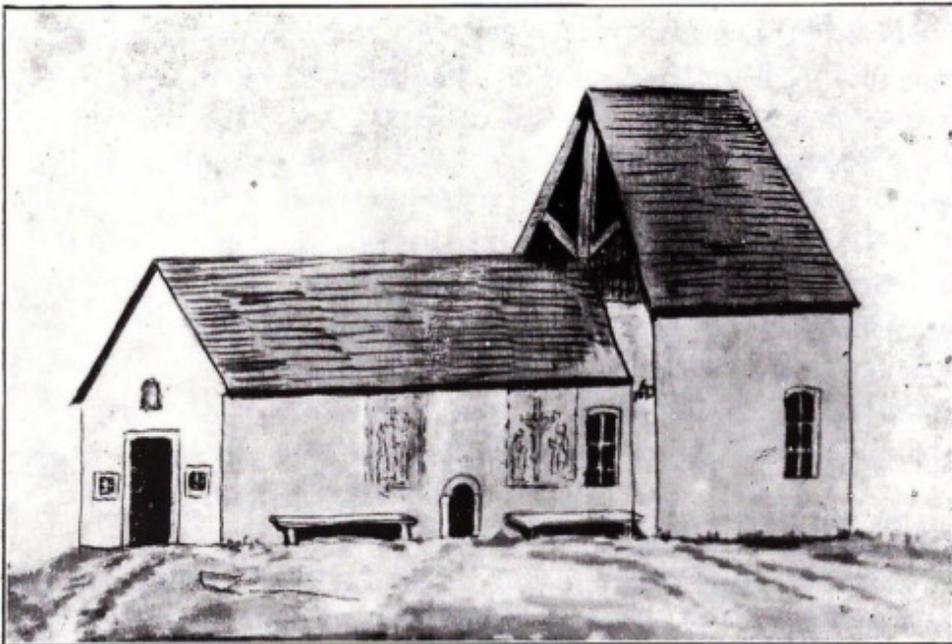
Anche le altre facciate della chiesetta sono percorse dallo zoccolo visibile in facciata e mostrano una leggera sporgenza del presbiterio rispetto alla navata. Sulla parete destra c'è un ingresso laterale con un portale a tutto sesto in pietra a livello della navata, due finestre rettangolari strombate ed inferriate, una all'altezza della navata e una a livello del presbiterio. Su questa facciata si trovano una Crocifissione e S. Cristoforo, entrambi di periodo tardo-gotico. La facciata sinistra non ha aperture; il retro absidato presenta una finestra sulla parete di fondo.



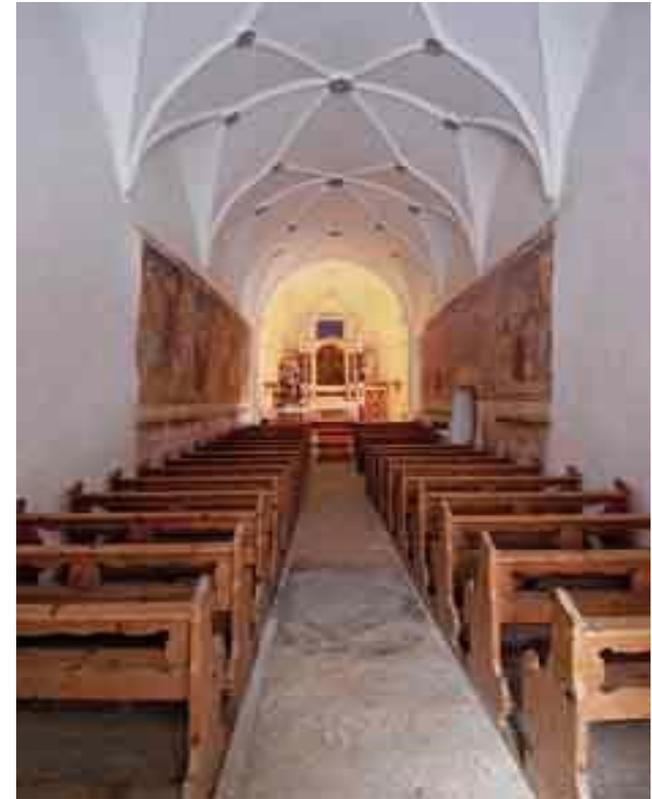
# La chiesa di Santa Lucia a Fondo

La parte più antica della chiesetta è quella centrale lunga poco più di sei metri, la facciata e l'abside furono aggiunte in seguito.

La chiesetta prima e dopo dell'innalzamento della navata nel XVII secolo in un disegno dal libro di Vigilio Inama "Fondo e la sua storia" del 1931.



# La chiesa di Santa Lucia a Fondo



L'interno presenta una navata unica, divisa in cinque campate dai peducci di sostegno alle nervature della volta che copre l'ambiente. Le pareti sono impreziosite da affreschi, databili intorno al 1380, suddivisi in otto riquadri che raccontano la storia di S. Lucia tratta probabilmente da Jacopo da Varagine. Alla fine del 1800 vi furono altri importanti interventi: la navata fu alzata per uniformarla all'altezza dell'abside, fu creata una nuova facciata con il campaniletto a vela, un nuovo portone d'ingresso e il rosone con vetrata.

# La chiesa di Santa Lucia a Fondo

Le pareti dell'unica navata sono impreziosite da affreschi, databili intorno al 1380, suddivisi in otto riquadri che raccontano la storia di S. Lucia tratta probabilmente da Jacopo da Varagine.

Il primo episodio descrive la supplica a parte di Lucia per ottenere la guarigione della madre, della visione celeste e del misterioso sonno che la coglie accanto alla tomba di S. Agata a Catania.

Il secondo riquadro racconta della denuncia, in quanto cristiana, da parte del promesso sposo. Il terzo mostra la fermezza della fede di Lucia quando il tiranno di Siracusa la fa trascinare via dai buoi ma lei non si sposta. Poi sono raccontati momenti del suo martirio, il rogo, la spada, fino alla S. Comunione e la morte per decapitazione, infine il seppellimento e la morte del tiranno che, dopo la caduta di Diocleziano, avrebbe segnato la fine della persecuzione dei cristiani.

Sotto agli affreschi sono visibili parti di scritte in latino.

La presenza in un riquadro di una banderuola con uno scorpione su fondo bianco fa attribuire, anche se non con certezza, questo ciclo pittorico al "Maestro dello scorpione" che lavorò anche nel 1500 nel duomo di Bressanone.

# La chiesa di Santa Lucia a Fondo



*Santa Lucia è inamovibile  
nella forza della sua fede.*

La Santa viene rappresentata sempre con gli stessi tratti caratteristici, con gli stessi indumenti, vista di fronte, con la stessa espressione perché la sua figura sia immediatamente riconoscibile dai fedeli.

# La chiesa di Santa Lucia a Fondo

In questo affresco la Santa appare contemporaneamente mentre si comunica per l'ultima volta e mentre viene deposta nella tomba.

